

# Norme redazionali per relazioni e prova finale

## 1. IMPAGINAZIONE

Testo giustificato in corpo 12; interlinea 1,5; margine più ampio a sinistra per lasciare spazio alla rilegatura. I font consigliati sono quelli che garantiscono una maggiore leggibilità del testo: Times New Roman, Garamond, Arial, Calisto MT.

Il testo è in carattere tondo. Il *corsivo* si usa generalmente per i termini stranieri non di uso corrente o per mettere in evidenza una parola. Il **grassetto** si usa per i titoli di capitoli e paragrafi.

È buona norma che ogni volta che il testo va a capo, il paragrafo successivo inizi rientrato (0,5 cm) tranne:

- la prima riga di ogni capitolo;
- la prima riga di ogni paragrafo;
- le citazioni a blocchetto;
- dopo le citazioni a blocchetto.

## 2. TITOLI

I titoli dei capitoli e dei paragrafi devono avere un corpo di due punti maggiore rispetto al testo; si consiglia corpo 16 per il titolo del capitolo e 14 per quello del paragrafo.

## 3. NUMERAZIONE DELLE PAGINE

Apporre sempre, anche nelle versioni provvisorie, la numerazione delle pagine, con cifre arabe.

## 4. SPAZI

Lo spazio tipografico si usa:

- Tra una parola e l'altra del testo;
- Dopo i segni di interpunzione; mai prima;
- Tra l'iniziale puntata del nome e il cognome di un autore (F. Petrarca e non F.Petrarca); quando l'autore ha un doppio nome, è preferibile non inserire lo spazio tra le due iniziali puntate (C.E. Gadda).

Nel caso delle parentesi tonde, lo spazio non segue mai la parentesi aperta né precede la parentesi chiusa; esempio: Francesco Petrarca (1304-1374) e Giovanni Boccaccio (1313-1375).

## 5. NUMERI

I numeri vanno espressi in lettere per esteso, ad eccezione delle date. I secoli vengono indicati in numeri romani, privi del segno «°». Se la dicitura «secolo» precede il numero, allora sarà in forma abbreviata (sec. V), mentre se la segue sarà in forma estesa (V secolo).

## 6. ACCENTI

Sulla *e* l'accento è sempre acuto (perché affinché etc.) tranne in: è, cioè, ahimè, caffè. Sulla *o* l'accento è grave o acuto a seconda della pronuncia, ma tendenzialmente grave (perciò). Su *à, ì, ù* l'accento grave.

Attenzione: non E' bensì È.

## 7. TRATTINI E VIRGOLETTE

Il trattino breve (-) lega tra loro due parole composte. Non necessita di spazi tipografici.

Il trattino lungo ( – ) si usa negli incisi e per introdurre i discorsi diretti. Richiede di essere preceduto e seguito da uno spazio tipografico. Solo nel caso in cui sia seguito da un segno di punteggiatura, allora non deve seguire lo spazio.

Usare le virgolette uncinete [«»] per citazioni nel testo. Le citazioni di secondo grado richiedono le virgolette alte [“”] e le citazioni dentro citazioni quelle singole [‘’].

Per le citazioni fuori corpo non è necessario l'uso di virgolette.

## 8. ABBREVIAZIONI

**art.** (articolo), **cap.** (capitolo), **cf.** (confronta), **cit.** (citato), **ds.** (dattiloscritto), **ecc.** (eccetera), **ead.** (eadem), **fig.** (figura), **figg.** (figure), **Id.** (idem), **ms.** (manoscritto), **n.** (numero), **nn.** (numeri), **op. cit.** [in corsivo] (opera citata), **p.** (pagina), **pp.** (pagine), **p. es.** (per esempio), **r.** [in corsivo] (recto), **sg.** (seguente), **sgg.** (seguenti), **tab.** (tabella), **tav.** (tavola), **tavv.** (tavole), **trad.** (traduzione), **trad. it.** (traduzione italiana), **v.** [in corsivo] (verso), **vol.** (volume), **voll.** (volumi).

## 9. CITAZIONI

a. Citazione in corpo

Si tratta della citazione inserita nel testo e si usa quando la frase da citare è breve (non superiore alle tre/quattro righe). È introdotta dalle virgolette uncinatae [«»]. Dopo la citazione bisogna segnalare il riferimento bibliografico con un rimando alla nota a piè di pagina.

#### b. Citazione a blocchetto

Si tratta di una porzione di testo staccata rispetto al resto del corpo. Non necessita di virgolette. Si consiglia di marcare questo distacco aumentando il rientro a destra e a sinistra, riducendo il testo a un corpo minore (in genere da 12 a 10) e diminuendo l'interlinea (1,15). La notazione bibliografica può seguire subito la citazione e in questo caso sarà inserita tra parentesi tonde, oppure essere dislocata a piè di pagina.

Esempio:

Nell'introduzione all'edizione francese delle *Lettres de la vieillesse*, Dotti presenta le Senili come un'opera epistolografica concepita e composta in *continuum* con le Familiari, non solo da un punto di vista cronologico, ma soprattutto in chiave progettuale. Tale posizione viene ribadita e confermata da Rizzo in apertura alla recentissima edizione critica delle *Res Seniles*:

Avendo alle spalle l'esperienza della precedente raccolta Petrarca poteva procedere più speditamente nell'allestimento della nuova, per la quale mantenne il criterio ordinatore a grandi linee cronologico già adottato per la precedente e modificò le lettere che via via includeva secondo principi già fissati [...]. Quando la sorte ci ha conservato il testo della lettera effettivamente spedita e possiamo metterlo a confronto con quello incluso nella raccolta, vediamo presentarsi gli stessi fenomeni già noti delle Familiari: lettere uniche divise in due, eliminazione di tutti i riferimenti troppo concreti, ampliamenti, tagli, aggiunta di altri exempla o di notizie erudite, ritocchi stilistici. (Rizzo 2006 p. 10, introduzione a: Francesco Petrarca, *Res seniles I-XVII*, a cura di Silvia Rizzo con la collaborazione di Monica Berté, 4 voll., Firenze, Le Lettere, 2006-18)

L'esponente della nota va collocato così:

testo.<sup>1</sup>  
testo;<sup>1</sup>  
testo,<sup>1</sup>  
testo:<sup>1</sup>  
testo».<sup>1</sup>

Attenzione all'esponente appeso a una parola in corsivo: esso va invece sempre in tondo.

Ricordarsi di conformare il carattere delle note a quello scelto per il corpo del testo.

## 10. BIBLIOGRAFIA

### a. Per le citazioni da volume di un solo autore:

Nella bibliografia finale le opere saranno indicate in modo esteso, secondo questo schema:

- Nome e cognome dell'autore;
- Titolo (in *corsivo*);
- Luogo di pubblicazione;
- Nome dell'editore;

- Anno di pubblicazione.

Gli elementi sono sempre separati dalla virgola.

Ogni voce della bibliografia potrà sar  preceduta da una formula sintetica, che servir  per citare l'opera all'interno del testo o nelle note a pi  di pagina. La formula sintetica   costituita dal cognome dell'autore e dall'anno di pubblicazione dell'opera in questione. Sempre per le note, oltre a questo metodo – metodo 'anglosassone' – si pu  scegliere quello continentale – con titolo abbreviato e cit.

Esempio per la bibliografia finale:

Billanovich 1947 (formula sintetica)

Giuseppe Billanovich, *Petrarca letterato. I. Lo scrittoio del Petrarca*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1947. (formula estesa)

Esempio per il riferimento bibliografico in nota (metodo 'anglossassone'):

Billanovich 1947, pp. 60-62.

Oppure

Billanovich 1947, *Petrarca letterato*, pp. 60-62.

Esempio per il riferimento bibliografico in nota (metodo 'continentale'):

G. Billanovich, *Petrarca letterato*, cit., pp. 60-62.

b. Per le citazioni di volumi collettanei:

- Titolo dell'opera in corsivo;
- Nome del o dei curatori preceduto da «a cura di» oppure «a c. di»;
- Luogo di pubblicazione;
- Nome dell'editore;
- Anno di pubblicazione.

Esempio:

*Petrarca nel tempo. Tradizione, lettori e immagini delle opere: catalogo della mostra, Arezzo, Sottoc chiesa di San Francesco, 22 novembre 2003-27 gennaio 2004*, a cura di Michele Feo, Pontedera, Bandecchi e Vivaldi, 2003.

c. Per le citazioni di saggi contenuti in volume collettaneo:

- Nome dell'autore;
- Titolo del saggio seguito da «in»;
- Titolo del volume collettaneo;
- Nome dei curatori;
- Luogo di pubblicazione;
- Nome dell'editore;
- Anno di pubblicazione;

- Pagine in cui il saggio è contenuto.

Esempio:

Gabriella Albanese, *La corrispondenza tra Petrarca e Boccaccio*, in *Motivi e forme delle «Familiari» di Francesco Petrarca*, a cura di Claudia Berra, Milano, Cisalpino, 2003, pp. 39-98.

d. Per le citazioni di articoli pubblicati in rivista:

- Nome dell'autore;
- Titolo dell'articolo seguito da «in»;
- Titolo della rivista tra virgolette uncinete («»);
- Anno della rivista (in numero romano);
- Numero (preceduto o meno dall'abbreviazione: «n.»);
- Anno;
- Pagine in cui l'articolo è contenuto.

Esempio:

Tommaso Raso, *Origine e strategia dell'informazione in alcune testualità burocratiche*, in «Studi linguistici italiani», a. III, n. 25, 1999, pp. 234-66.

e. Per le citazioni di fonti tratte da internet (sitografia):

- Titolo della pagina;
- Indirizzo URL;
- Data di consultazione.

Esempio:

Home page di "Gortina Quartiere Bizantino", <http://www.gortinabizantina.it/index.htm>, 15 giugno 2010.